



Numero 209.

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Reale

Inserzioni

Atti giudiziari L. **0.25**
Altri annunci L. **0.30** } per ogni linea o spazio di linea

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa ai fogli degli annunci.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arrivato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto n. 601 che approva l'elenco delle assegnazioni provvisorie concesse alla provincia di Messina ed ai Comuni della Provincia stessa e di quelli di Catanzaro e di Reggio Calabria in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 — Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Dicetto d'esportazione — Notificazione — Ministeri della guerra e di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nei personali dipendenti — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevuta — Avviso — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Meda ai corsi dei consolidati negoziati a contante nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Carte non officielle.

Diario estero — Le feste patriottiche di Parma — Le feste agricole di Como — Notizie varie — Telegrammi dell'agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

Il numero 604 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;
Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;
Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18

febbraio 1909, n. 10), di predisporre le liquidazioni per il reparto dei proventi previsti dall'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare alla provincia di Messina ed ai Comuni della Provincia stessa e di quelle di Catanzaro e di Reggio Calabria, colpiti dal terremoto, fondi occorrenti per il funzionamento dei pubblici servizi locali;

Veduto il decreto del ministro del tesoro, in data 11 agosto 1909 col quale è stata portata in aumento alla dotazione del capitolo 163-*bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per lo esercizio finanziario 1908-909 la somma di lire ottocento dodici mila cinquecento uno e 90 centesimi (lire 812,501.99) ;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato
per gli affari dell'interno :

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni provvisorie concesse per l'anno 1909 alla provincia di Messina ed ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per pareggiarne i bilanci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli* · ORLANDO.

ELENCO delle assegnazioni provvisorie da corrispondersi alle Provincie ed ai Comuni sottonotati, per l'anno 1909, in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate	Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
1	Messina	60000	38	Catanzaro	Stefanaconi	1000
1	Catanzaro	Acquaro	1000	39	»	Tropea	1000
2	»	Amato	700	40	»	Vazzano	1000
3	»	Arena	1000	41	»	Zambrone	500
4	»	Briatico	1000	42	»	Zungri	1000
5	»	Brognauro	1000			Totale	45200
6	»	Cassaniti	1000	43	Messina	Ali	3000
7	»	Cortale	1000	44	»	Antillo	1500
8	»	Curinga	1000	45	»	Barcellona Pozzo di Gotto . .	2000
9	»	Dasà	1000	46	»	Casalvecchio Siculo	2000
10	»	Dinami	1500	47	»	Fiumedinisi	1000
11	»	Drapia	1000	48	»	Guidomandri	1000
12	»	Filogaso	1000	49	»	Kaggi	1000
13	»	Francavilla Angitola	1000	50	»	Letojanni Gallodoro	1500
14	»	Francica	500	51	»	Limina	1000
15	»	Gerocarne	1000	52	»	Locadi	1000
16	»	Gimigliano	500	53	»	Messina	200000
17	»	Gizzeria	1000	54	»	Mongiuffi Melia	1000
18	»	Ionadi	1000	55	»	Monforte San Giorgio	1000
19	»	Ioppolo	1000	56	»	Naso	4000
20	»	Limbadi	500	57	»	Nizza Sicilia	2500
21	»	Majerato	1000	58	»	Novara Sicilia	2000
22	»	Martirano	2000	59	»	Roccaflorita	1000
23	»	Mileto	2000	60	»	Roccalumera	1000
24	»	Montelcone di Calabria	4000	61	»	Santa Lucia del Mela	1000
25	»	Nicotera	1500	62	»	Santo Stefano di Briga	500
26	»	Parghelia	1000	63	»	Santa Teresa di Riva	1000
27	»	Piscopio	1000	64	»	Savoca	1000
28	»	Pizzo	1000	65	»	Tripi	1000
29	»	Pizzoni	1000	66	»	Forza d'Agrò	500
30	»	Polia	1000	67	»	Giardini	500
31	»	Ricadi	1000	68	»	Meri	500
32	»	San Costantino Calabro	500	69	»	Patti	5000
33	»	San Gregorio d'Ippona	1000	70	»	Roccella Valdemone	500
34	»	Sant'Onofrio	1000	71	»	San Pietro sopra Patti	1000
35	»	Simbario	1000	72	»	Scaletta Zanglea	1000
36	»	Spadola	500			Totale	241000
37	»	Spilinga	1500	73	Reggio C.	Africo	1500
				74	»	Agnana	1500
				75	»	Anoia	1000
				76	»	Antonimina	1000
				77	»	Ardore	1000

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate	Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
78	Reggio Calabria	Bagnara Calabra.	5000	123	Reggio Calabria	Palmi.	5000
79	»	Benestare.	1000	124	»	Pellaro.	1000
80	»	Bianco.	2000	125	»	Plati.	1000
81	»	Bova.	1000	126	»	Podargoni.	1000
82	»	Bovalino.	2000	127	»	Polistena.	1000
83	»	Brancaleone.	2000	128	»	Portigliola.	1500
84	»	Bruzzano Zeffirio.	1000	129	»	Radicena.	2000
85	»	Calanna.	1000	130	»	Reggio Calabria.	100000
86	»	Campo di Calabria.	1000	131	»	Rizziconi.	1000
87	»	Candidoni.	500	132	»	Roccaforte del Greco.	1000
88	»	Cannitello.	2000	133	»	Rosali.	1500
89	»	Canolo.	1000	134	»	Rosarno.	2000
90	»	Caraffa del Bianco.	1000	135	»	Salice Calabro.	1000
91	»	Cardeto.	1000	136	»	Sambatello.	1000
92	»	Careri.	1000	137	»	San Giorgio Morgeto.	2000
93	»	Caridà.	1000	138	»	San Lorenzo.	1000
94	»	Casignana.	1000	139	»	San Luca.	1000
95	»	Cataforio.	2000	140	»	San Procopio.	1700
96	»	Catona.	1000	141	»	San Roberto.	1500
97	»	Cinquefronde.	2000	142	»	Santa Cristina d'Aspromonte.	1500
98	»	Condofuri.	1000	143	»	Sant'Ilario sul Ionio.	1000
99	»	Cosoleto.	2000	144	»	Santo Stefano d'Aspromonte.	2000
100	»	Delianova.	2000	145	»	Scido.	1000
101	»	Feroleto della Chiesa.	1000	146	»	Scilla.	4000
102	»	Ferruzzano.	1500	147	»	Seminaro.	2000
103	»	Fiumara.	1000	148	»	Serrata.	1000
104	»	Galatro.	1000	149	»	Siderno.	4000
105	»	Gallico.	1500	150	»	Sinopoli.	2000
106	»	Gallina.	2000	151	»	Staiti.	1500
107	»	Gerace Marina.	2000	152	»	Terranova Sappo Minulio.	1000
108	»	Gerace Superiore.	2000	153	»	Tresilice.	1000
109	»	Giffone.	2000	154	»	Varapodio.	2000
110	»	Gioia Tauro.	4000	155	»	Villa San Giovanni.	4000
111	»	Gioiosa Ionica.	2000	156	»	Sant'Eufemia d'Aspromonte.	2000
112	»	Jatrinoli.	2000	157	»	Villa San Giuseppe.	1000
113	»	Laganadi.	1000	158	»	Bivongi.	1000
114	»	Mammola.	2000	159	»	Pazzano.	1000
115	»	Maropati.	1000	160	»	Martone.	1000
116	»	Melicuccà.	1500	161	»	Monasterace.	1000
117	»	Melito di Porto Salvo.	2000	162	»	Stilo.	700
118	»	Molocchio.	2000				
119	»	Montebello Ionico.	1500			Totale	210200
120	»	Motta San Giovanni.	1000				
121	»	Oppido Mamertina.	2000				
122	»	Palizzi.	1000				

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
 Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
 GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Cigliè, in provincia di Cuneo, è stato, con decreto del 31 agosto 1909, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere a, b, c, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, addì 4 settembre 1909.

Notificazione.

Con decreto del ministro d'agricoltura, industria e commercio del 17 luglio a. c., è stato annullato il precedente decreto del 18 novembre 1908, col quale erasi revocata la concessione della miniera aurifera denominata *Cropino* e posta nel comune di Fomarco, circondario di Pallanza, provincia di Novara.

Roma, addì 4 settembre 1909.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto Ministeriale del 2 agosto 1909:

Pontiero Salvatore, ufficiale d'ordine di 2^a classe, ospedale Verona, promosso alla 1^a classe dal 1^o agosto 1909.

Coda Pasquale, id. 3^a id., 5 genio — Martini Vincenzo, id. 3^a id., 75 fanteria, promossi alla 2^a id. dal 1^o id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 luglio 1909:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria, sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1^o settembre 1909 ed iscritti nella riserva:

Giovanelli avv. Carlo, colonnello artiglieria — De Dominicis cav. Cesare, tenente colonnello, id. — Iodice cav. Antonino, colonnello contabile.

Con R. decreto del 13 agosto 1909:

Stigliani cav. Camillo, colonnello personale permanente distretti, comandante distretto Napoli, ricollocato in congedo dal 1^o settembre 1909.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 19 luglio 1909:

Calapso Leopoldo, sottotenente fanteria, distretto Messina, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento fatta con R. decreto 14 gennaio 1909.

Con R. decreto del 12 luglio 1909:

Sinoncelli Emilio, sottotenente 3 artiglieria fortezza — Deraro Salvatore, sottotenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Delsanto Basilio, sottotenente 1^o artiglieria costa, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 2 agosto 1909:

Guidi Guido, sottotenente cavalleria, distretto Siena, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

Beneduce Gio. Battista, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo sanitario militare.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 25 maggio 1909:

Da Barberino nob. cav. Tommaso, maggiore cavalleria, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità dipendenti dal servizio, con decorrenza 1^o giugno 1909.

Con R. decreto del 1^o luglio 1909:

Pinelli cav. Eugenio, tenente colonnello fanteria — Velardi cav. Guglielmo, maggiore id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, con decorrenza dal 1^o luglio 1909.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 19 luglio 1909:

Russo cav. Giuseppe, capitano fanteria, promosso maggiore con R. decreto 1^o aprile 1909, revocato il R. decreto sopra indicato.

Gagliardi Andrea, id. id., dimissionato dal servizio permanente con R. decreto 5 giugno 1908, iscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda, con anzianità 26 agosto 1902.

Bianchi Ettore, tenente id., accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con Sovrana determinazione dell'11 febbraio 1909:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet*:

alla Bolla arcivescovile, con la quale al sac. Francesco Saverio Riccio è stato conferito il canonicato penitenziario nel capitolo cattedrale di Capua;

alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Bonafede Scattoloni è stato conferito il canonicato dei SS. Giovanni e Paolo nel capitolo cattedrale di Nocera Umbra;

all'atto del capitolo cattedrale di Urbino, col quale il sac. Primo Valdarchi è stato eletto vicario capitolare di quella vacante diocesi;

alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Antonino Fabbri, nominato con R. decreto del 15 ottobre 1908 ad un canonicato semplice di R. patronato nel capitolo cattedrale di Teramo, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo;

alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Giuseppe Casagrande è stato conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Pinerolo.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Ceccanti sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Montegomoli (Pomarance).

Morisi sac. Ettore, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Bettola.

Nuzzo sac. Luigi, alla parrocchia di Sant'Andrea in Andrano.

Mori sac. Ugo, alla parrocchia di San Lorenzo Martire in Colle, comune di Buggiano.

Maioli sac. Michele è stato nominato coadiutore, con diritto di futura successione, del sac. Domenico Leonardi, attuale investito della parrocchia di San Salvatore alle Corticelle presso Anghiari, di R. patronato, salvi i diritti della regalia.

Con Sovrana determinazione del 14 febbraio 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:
alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Vincenzo Pansini è stato conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Trani.

Magistratura.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Sentito il Consiglio dei ministri:

Mortara comm. Ludovico, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 15,000.

Tofano comm. Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 12,000.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

S. E. Ferro Luzzi Giovanni, cavaliere di gran croce, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio dal 7 marzo 1909, ai termini dell'art. 1°, lett. A del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, conservando il trattamento il titolo ed il grado di primo presidente di Corte di cassazione.

Tutti gli atti riguardanti il presidente del tribunale civile e penale di Perugia, Ceramelli Archimede, sono rettificati nel senso che al nome Archimede deve in essi precedere quello di Giovanni.

Tutti gli atti riguardanti la carriera del presidente di tribunale cav. Oppizio Vincenzo, collocato a riposo con R. decreto 2 luglio 1908, sono rettificati nel senso che al cognome Oppizio è sostituito quello di Oppizi ed al nome Vincenzo quello di Davide.

Scarpa cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio dal 1° marzo 1909 ai termini dell'art. 1° lettera A del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Marsico cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di L. 9666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 10,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, cessando dall'anzidetta applicazione.

Cama Raffaele, consigliere della Corte di appello di Lucca, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Benevento, col suo consenso.

Curzio cav. Andrea Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Benevento, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca.

Vicini Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro, è tramutato a Reggio Emilia, a sua domanda.

Mercadante-Carrara cav. Tommaso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ariano, applicato temporaneamente alla procura generale della Corte d'appello di Palermo con funzioni di sostituto procuratore generale, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Borgotaro, continuando nella detta applicazione.

Ciampi Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Ariano, con l'annua indennità di L. 600, da prelevarsi sul capitolo 27 del bilancio.

Cherici Raffaele Washington, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Pontedera, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pisa.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali, riguardanti la carriera del giudice aggiunto di 1ª categoria Balladore Diodato, sono rettificati nel senso che al cognome di Balladore debba seguire quello di Pallieri.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali, riguardanti la carriera del giudice aggiunto di 2ª categoria Di Campello Solone, sono rettificati nel senso che al Di (Campello) maiuscolo, è sostituito il di minuscolo, e al nome di Solone è premesso il titolo nobiliare di conte.

Guanciali Franchi Rocchi Nicola, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Conselve, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 26 febbraio 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

De Divitiis Gaetano, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Calabritto, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 7 febbraio 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Zuccarello Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Trapani, è collocato in aspettativa per servizio militare per un anno, dal 1° febbraio 1909.

Sborselli Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bomba, in aspettativa fino a tutto l'8 febbraio 1909, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 9 febbraio 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Lombardi Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria, in aspettativa fino a tutto il 31 gennaio 1909, è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 1° febbraio 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio, continuando a rimanere fuori ruolo organico.

Strada Francesco, vice pretore del mandamento di Ginosa, è sospeso dall'ufficio, perchè sottoposto a procedimento penale.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicati pel triennio 1907-1909:

Petrilli Michele del 7° mandamento di Napoli;

Contestabile Gaetano nell'11° mandamento di Napoli;

Macorone-Palmieri Antonio, nel mandamento di Carinola.

Viggiani Giovanni nel mandamento di Pisticci;

Narni-Mancinelli Giuseppe nel 3° mandamento di Napoli;

Maresca Riccardo nel 3° mandamento di Napoli.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Neri-Sernerì Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pietrasanta;

da Bellavitis Mario dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Udine;

da Cangini Enrico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Lucca Capannori;

da Luciani Bernardino dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Volturara Irpina, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909:

De Bellis Enrico, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Ariano, in aspettativa per due mesi sino a tutto il 31 gennaio 1909, è richiamato in servizio dal 4° febbraio 1909, presso il mandamento di Isernia, ed ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.

Mochi Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa a tutto il 15 febbraio 1909, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 16 febbraio 1909, continuando a rimanere fuori ruolo organico.

Gentili Isidoro, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di

pretore nel mandamento di Serzu, in aspettativa per mesi due dal 1° gennaio 1909, è richiamato in servizio, dal 1° marzo 1909, ed è destinato al mandamento di Schiò, con le stesse funzioni.

I sottotitoli sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-1909:

Pumpo Giuseppe, nel mandamento di Cagnano Varano;

Castelnuovo Leone, id. di Marino;

Foratti Fausto, id. di Montagnana;

Altarocca Carlo, id. di Visso;

Saladini Domenico, id. di Arquata del Tronto;

Palina Attilio, 11° id. di Napoli;

Solitto Guido, 2° id. di Padova;

Caravelli Giorgio, 2° id. di Cremona;

Aporti Alessandro, id. di Bozzolo;

Capotorti Luigi, 8° id. di Napoli;

Commune Federico 11° id. di Napoli;

Androttola Antonio, id. di Castelbaronia;

Ippolito Leonardo, id. di Marano di Napoli;

Candido Enrico, id. di Pomigliano d'Arco;

Ruggeri Eugenio, 1° id. di Roma;

Gasparri Tommaso, nella 2ª pretura urbana di Roma;

Di Fabio Giuseppe, nel mandamento di Alatri;

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Sorda Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Benevento;

da Brusasca Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Gabiano;

da Visconti Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Cipriano Piacentino;

da Galanti Cesare, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Macerata;

da Mocciano Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Gangi;

da Roccatagliata Mario, dall'ufficio di vice pretore del 5° mandamento di Genova;

da Telesio Giacomo, dall'ufficio di vice pretore della pretura urbana di Torino.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909,

sentito il Consiglio dei ministri:

Petrilli comm. Oreste, primo presidente della Corte di appello di Bologna, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 15,000, con decorrenza dal 7 marzo 1909.

Ostermann comm. Leopoldo, primo presidente della Corte di appello di Torino, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di L. 15,000.

Taglietti comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di appello di Torino, è nominato, col suo consenso, primo presidente della Corte d'appello di Torino, con l'attuale stipendio di L. 12,000.

Marconi cav. Eduardo, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Bologna, coll'annuo stipendio di L. 12,000.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909:

Salomone cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Napoli ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Benevento, è esonerato dal detto incarico ed è destinato alla Corte d'appello di Aquila.

Nicolone Amedeo, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Trani e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato sostituto avvocato generale erariale di 3ª classe, coll'annuo stipendio di L. 6000.

Pasqualini Nazzareno, giudice del tribunale civile e penale di Macerata, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Media Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è collocato in aspettativa, per un mese, dal 22 febbraio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 cioè: n. 381,852 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,269,833 del già consolidato 5 0/0) per lire 11.25-10.50 al nome di *Vaudetto Maddalena* fu Giuseppe, moglie di *Cusinatto Polinestore*, domiciliata a Torre Pellice (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vaudetti Maria Maddalena* fu Giuseppe, moglie di *Cusinatto Polinestore Aristodemo*, domiciliata a Torre Pellice (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0, n. 568,320, n. 568,321 e n. 568,322 d'iscrizione, di L. 4286.25 ciascuna, intestate rispettivamente ai coniugi Sinigaglia Carlo di Isaia e Fossati Francesca Maddalena di Luigi e figli legittimi nati di Sinigaglia Carlo di Isaia, domiciliati in Brescia - a Sinigaglia Emilia di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre e figli nati di Sinigaglia Cesare di Isaia - ed ai figli legittimi nati di Sinigaglia Giorgio di Isaia; tutte con usufrutto vitalizio a favore di Anna *Brupbaker* fu *Adolfo*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano intestarsi, per quanto riguarda l'usufrutto, a *Brupbacher Anna* fu *Rodolfo*, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

In analogia all'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 576,875 sui registri della Direzione generale per L. 210, al nome di Lovesio Carlo di *Michele*, domiciliato a Forlì, con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lovesio Carlo di *Francesco-Carlo-Felice-Michele*, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0/0, cioè: n. 403,865 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,298,282 del consolidato 5 0/0) per L. 33.75-31.50 al nome di Stefanini Teresa e Rosetta fu Marcello, minori, sotto la patria potestà della madre Rampa Assunta, domiciliate a Vignole Borbera (Alessandria) (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stefanini Anna-Teresa e Rosa fu Marcello, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0 cioè: n. 63,167 - 69,720 - 69,721 - 69,722 - 69,723 - 77,794 - 77,795 - 95,098 - 103,742 - 131,202 - 131,146, a favore di Lomellini la nobile famiglia del fu Napoleone; Fondazione Lomellino Napoleone in Genova per distribuzione fra poveri dell'Albergo e famiglie Lomellini preferendo sempre i più prossimi al detto Napoleone; Elemosina istituita da Napoleone Lomellino in Genova; Lomellini la nobile famiglia, del fu Napoleone; Opera pia Lomellini Napoleone fu Lionello in Genova; e Istituto Lomellini Napoleone fu Leonello in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di *Fondazione Napoleone Lomellini, quondam Leonello*, in Genova, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 - 3.50 0/0, n. 159,394 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 803,799 del consolidato 5 0/0), per L. 45 - 42, al nome di Monti Ernesto, di Agostino, minore, sotto la patria potestà del padre, dom.to in Casale Monferrato (Alessandria), libera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monti Salvatore-Ernesto-Giovanni di Agostino, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 337,492 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,206,026 del già consolidato 5 0/0), per L. 22.50, al nome di Prola Giocondo, Natalino, Silvia e Paolina fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Chennil Veronica fu Giovanni, domiciliati a Pont S. Martin (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prola Giovanni-Giacomo-Giocondo, Giovanni-Francesco-Natalino, Maria-Veronica-Silvia, Maria-Paolina, minori, ecc., c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Antonio Costa fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 110 ordinale, rilasciata dalla Banca d'Italia (succursale di Ravenna) in data 1º luglio 1907, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita complessiva di L. 5, cons. 5 0/0, con decorrenza dal 1º luglio 1907 esibita per la conversione.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Antonio Costa fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Ernesto Velenosi fu Paolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 52 ordinale, stata rilasciata dalla Banca d'Italia (succursale di Ascoli Piceno), in data 16 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 30 cons. 5 0/0, con decorrenza dal 1º gennaio 1907, intestato alla Cappella di Sant'Antonio in Tallacano ed esibito per la conversione al 3.75-3.50 0/0.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Ernesto Velenosi fu Paolo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

3º AVVISO.

Questa direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 - 3.50 0/0 del certificato del consolidato 5 0/0, n. 591,383

di L. 200, a favore di Romagnano Stefano fu Bartolomeo, domiciliato in Novi Ligure (Alessandria), con annotazione di ipoteca per la cauzione di Norcia Paolo di Luigi, quale ricevitore del registro in Occhiobello (Rovigo), e portante a tergo una dichiarazione di cessione in data 28 aprile 1879 fatta dal titolare a favore di Berardo Carolina fu Giovanni, moglie di Norcia Luigi.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la suaccennata dichiarazione di cessione, è stato unito al nuovo certificato 3.75-3.50 per cento, n. 106,983 di L. 150 emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 4 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

3° AVVISO.

È stato presentato al cambio per conversione il certificato del consolidato 5 0/0 n. 1,070,397 dell'annua rendita di L. 15 intestato alla Congregazione di carità di Vignone sopra Intra (Novara), nettamente diviso in due parti, senza che fra le medesime esista più alcun nesso di continuità.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla chiesta operazione di conversione.

Roma, il 4 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 settembre, in L. 100.32.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 settembre 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 settembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto	104.38 52	102.50 52	103.71 07
3 1/2 % netto ...	103.89 85	102.14 85	103.27 08
3 % lordo	72.20 83	71.00 83	71.17 24

CONCORSI

REGI CONSERVATORI RIUNITI DI SIENA

IL PRESIDENTE

in conformità delle deliberazioni prese dalla Commissione amministratrice di questo Istituto,

NOTIFICA:

È aperto il concorso a tre posti a mezza retta in questi RR. conservatori riuniti, che uno di antica fondazione e gli altri due di fondazione recente, istituita al seguito dell'aggregamento del patrimonio del soppresso conservatorio di San Girolamo.

I due alunnati di recente fondazione saranno conferiti uno alle figlie di funzionari civili o militari e l'altro alle figlie dei genitori che esercitino od abbiano effettivamente esercitato professioni od arti liberali.

Le concorrenti al primo alunnato dovranno presentare alla segreteria del conservatorio la loro domanda in carta da bollo da L. 0.50, non più tardi del 30 settembre 1909, diretta al presidente e corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui resulti che la concorrente non ha meno di sei nè più di dodici anni compiuti, a meno che non provenga da altri Istituti educativi;

b) attestato medico di sana costituzione e di subita vaccinazione;

c) attestato del sindaco rispettivo od altri documenti comprovanti la condizione civile, morale ed economica della famiglia;

d) attestato dell'agenzia delle imposte dirette comprovante la iscrizione negativa o positiva della famiglia sui registri censuari e mobiliari;

e) ogni ulteriore documento che la famiglia crederà opportuno di presentare.

Le concorrenti agli altri alunnati, oltre ai documenti richiesti dalle lettere a), b), c), d), e), dovranno dimostrare, con relativi attestati, di trovarsi nelle condizioni richieste dal bando di concorso o cioè di essere figlie di funzionari civili o militari o di appartenere a genitori che esercitino od abbiano effettivamente esercitato professioni liberali.

Tutti i suddetti documenti debbono essere in bollo da L. 0.50.

La nomina al godimento di questi alunnati verrà fatta secondo il disposto dell'art. 199 del regolamento generale approvato con R. decreto 23 febbraio 1908, n. 122 che è del tenore seguente:

— ivi — « Dispone inoltre di tre posti semigratuiti che sono conferiti dal Ministero della pubblica istruzione, su proposta della Commissione amministrativa, sentito il Consiglio provinciale scolastico, giusta l'art. 9 lettera h., in seguito a pubblico concorso bandito dalla Commissione amministrativa e pubblicato nel foglio Annunzi legali della Provincia, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione e diffuso quanto più sia possibile coi mezzi che la Commissione crede opportuni.

Il concorso ai posti semigratuiti è principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerienze dei genitori della concorrente e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Per il posto di antica fondazione avranno la preferenza, a parità di condizioni, le concorrenti native nella provincia di Siena.

I posti non possono essere conferiti a due sorelle.

Perdono il posto le alunne che non abbiano meritato l'approvazione all'esame di promozione eccettuato il caso che per ragioni di malattia non abbiano potuto frequentare regolarmente la scuola; e le alunne che lo abbiano demeritato per ragioni disciplinari, secondo il disposto dell'art. 240.

Le alunne che godono posti di favore non possono volontariamente ripetere le classi e compiuto l'intero corso debbono lasciare l'Istituto.

Siena, 25 agosto 1909.

Il presidente
A. LISINI.

Il segretario
A. SILVIETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 70 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 70 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza, giusta le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693; del relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756; del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690; e del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 31 agosto 1907, n. 725.

Le domande di ammissioni agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del giorno 15 ottobre prossimo venturo alla prefettura della Provincia nella quale risiedono.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro che per due volte successive in precedenti concorsi per la medesima carriera non conseguirono l'idoneità.

Le domande dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di anni 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti fisici, ed ha statura non inferiore a m. 1.64;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di licenza d'istituto tecnico o di scuola media di commercio; oppure certificato di aver compiuto con esito favorevole in uno dei collegi, scuole od accademie militari i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Non sono ammessi altri titoli equipollenti, nè certificati di iscrizione dell'aspirante a corsi dell'Università o altra scuola superiore.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che da ora innanzi saranno assunti in servizio.

È pure necessario che nella domanda sia data la indicazione esatta della via e del numero di abitazione dell'aspirante, o altro suo recapito, restando in obbligo dell'aspirante stesso di partecipare, in seguito, alla prefettura alla quale fu presentata la istanza, le successive eventuali variazioni del proprio recapito.

Tanto le domande quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte cadranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai nn. 5, 6, 7, 8 e 9 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma dell'art. 22 del regolamento 31 agosto 1901, n. 725, nelle prove scritte ed orali e semprechè abbia superato, con felice esito, tali prove, la Commissione esaminatrice aggiungerà 5 punti di merito per ogni lingua estera che il concorrente dimostrerà di conoscere, oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia e fotografia, e che sostengano lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre prossimo venturo nelle sedi e nei giorni da stabilirsi.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a mezzo delle prefetture della sede alla quale saranno stati assegnati, e del giorno in cui avranno luogo gli esami. Il giorno innanzi a quello fissato per la prima prova scritta, essi dovranno presentarsi personalmente, muniti di foglio di riconoscimento, alla locale prefettura.

Le spese di viaggio saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà per tanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti sarà data la precedenza a quello che avrà prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella marina.

A tal fine i candidati ammessi alle prove orali dovranno nel giorno dell'esame presentare al segretario della Commissione dichiarazione scritta del servizio utile già prestato e della sua durata, corredandola di tutti i documenti necessari a comprovare la esattezza della dichiarazione.

I vincitori del concorso saranno nominati alunni fino alla concorrenza del numero dei posti per il quale fu aperto il concorso.

L'alunnato, che dovrà durare non meno di sei mesi, è gratuito; ma potrà essere accordata una indennità mensile non maggiore di L. 100 a quegli alunni che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale dimora e da quella delle loro famiglie.

Roma, 1° luglio 1909.

Il direttore generale della P. S.
LEONARDI.

8

PROGRAMMA

per gli esami di ammissione alla carriera di delegato di pubblica sicurezza.

1. Codice civile (disposizioni preliminari, libro 1°, principi relativi alle obbligazioni ed alla proprietà).
2. Codice penale.
3. Codice di procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).
4. Principi di diritto costituzionale e amministrativo.
5. Codice di commercio (persone, atti, libri Società, fallimento).
6. Principi di economia politica.
7. Legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento; legge elettorale politica; legge comunale e provinciale (testo unico).
8. Storia civile d'Italia dalla rivoluzione francese ai giorni nostri.
9. Lingua francese, di cui il candidato dovrà dare prova di avere sicura conoscenza.

Le prove scritte verseranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai numeri 5, 6, 7, 8 e 9, restando però in facoltà della commissione d'interrogare, ove lo creda, anche sulle altre materie comprese nel programma.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Aviso di concorso - A tutto il giorno 4 ottobre 1909 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		PRODOTTI durante in base alle	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ulti- mo triennio	RISCOS	
						Esercizi	
						1906-07	1907-08
153	Santa Teresa di Riva	Messina	Palermo	Contesse	1906	14200	13900
				Galati Mamertino	1017		
57	Piana dei Greci . .	Palermo	Palermo	—	—	16066	18329
597	Lagonegro	Potenza	Napoli	Lauria	4224	26590	26469
				Maratea	6506		
				Sapri	6373		
				Castelluccio	2541		
				Chiaromonte	1123		
123	Cerignola	Foggia	Bari	—	—	38186	41767
99	Borgomanero	Novara	Torino	Omegna	15856	35782	38780
210	Racalmuto	Girgenti	Palermo	—	—	48113	36565
545	Avellino	—	Napoli	—	—	39991	47119
68	Copertino	Lecco	Bari	Galatone	11256	34898	52303
				San Pier Vernotico	11164		
				Squinzano	10307		
144	Schio	Vicenza	Venezia	—	—	46628	52503
116	Foggia	—	Bari	Serra Capriola	4737	50183	56198
112	Siena	—	Firenze	—	—	41054	67314
161	Torre del Greco . .	Napoli	Napoli	—	—	56995	61340
150	Treviso	—	Venezia	—	—	53366	59924
21	Torino	—	Torino	—	—	59576	61814
256	Ferrara	—	Venezia	Argenta	3307	74907	68090
77	Roma	—	Roma	—	—	75685	79210
32	Milano	—	Milano	—	—	96767	95170
17	Milano	—	Milano	—	—	94881	88327
15	Milano	—	Milano	—	—	99434	97607
45	Napoli	—	Napoli	—	—	133188	112738
9	Palermo	—	Palermo	—	—	123623	118661
26	Napoli	—	Napoli	—	—	123183	122149
93	Napoli	—	Napoli	—	—	167176	136502

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi del lotto a titolo di promozione:

REALIZZATI DAL BANCO
gli ultimi tre esercizi finanziari
cui medie viene indetto il presente concorso

REALIZZATI DAL BANCO gli ultimi tre esercizi finanziari cui medie viene indetto il presente concorso							Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo di cui gli aspiranti devono essere provvisi per potere utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		A G G I							
	1908-09	Media	Esercizi			Media			
			1906-07	1907-08	1908-09				
	13999	14033	1520	1490	1499	1503	1089	Lire 3 —	2° esperimento.
	18256	17617	1706	1952	1925	1861	1360	» 361 —	1° esperimento.
	28124	27061	2693	2682	2830	2735	2185	» 1049 75	3° esperimento con diminu- zione del requisito d'ag- gio (art. 3 legge).
	32958	37637	3491	3688	3177	3452	2900	» 1861 60	2° esperimento.
	39847	38133	3346	3525	3590	3487	2935	» 1606 16	3° esperimento con diminuzione del requisito d'aggio (art. 3 legge).
	34164	39614	4005	3393	3249	3549	3650	» 1939 20	2° esperimento.
	47296	44802	3599	3955	3966	3340	3450	» 2172 —	2° esperimento.
	50898	49033	3293	4192	4104	3863	3545	» 2190 40	2° esperimento.
	52135	50423	3939	4200	4185	4105	3880	» 2384 —	2° esperimento.
	51012	52566	4119	4347	4140	4202	4045	» 2461 60	2° esperimento.
	62605	56901	3598	4792	4603	4331	4385	» 2564 80	1° esperimento.
	66578	61571	4379	4553	4754	4562	4740	» 2749 60	1° esperimento.
	75014	62768	4234	4496	5100	4610	4830	» 2788 —	1° esperimento.
	69089	63493	4482	4572	4863	4639	2445	» 2811 20	1° esperimento.
	79933	74310	5096	4823	5297	5972	5720	» 2683 96	3° esperimento con diminu- zione del requisito d'ag- gio (art. 3 legge).
	89308	81401	5127	5268	5673	5356	3135	» 3384 80	2° esperimento.
	90555	94164	5970	5906	5722	5866	3625	» 3792 80	2° esperimento.
	102809	95340	5895	5632	6197	5908	3670	» 3826 40	2° esperimento.
	102521	99854	6017	6002	6188	6089	3845	» 3971 20	2° esperimento.
	102305	116077	7261	6545	6180	6662	4465	» 4429 60	2° esperimento.
	120929	121072	6926	6753	6832	6837	4660	» 4569 60	2° esperimento.
	122324	122552	6911	6875	6831	6889	4715	» 3919 52	3° esperimento con diminuzione del requisito d'aggio (art. 3 legge).
	128730	144136	8450	7377	7105	7644	5545	» 4432 92	3° esperimento con diminu- zione del requisito d'aggio (art. 3 legge).

Un quinto della parte eccedente la L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 625); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il ricevitore promosso ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 4 ottobre 1909.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data . . . per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita dal sottoscritto medesimo ».

Banco n. . . . in

Id. » in

Id. » in

Id. » in

.

.

.

Data Firma

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 25 agosto 1909.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Mandano da Costantinopoli all'*Oriente Corrispondenz* che la Turchia prepara una Nota alle potenze per precisare i suoi desiderata a proposito dell'isola di Creta. I suoi voti sarebbero che Creta formasse una Provincia autonoma dipendente dall'Impero ottomano, pagasse un tributo all'Impero ottomano o fosse posta sotto la sovranità immediata del Sultano, che la baia di Suda fosse una stazione navale militare per la Turchia, che il governatore nominato dal Sultano, su proposta delle potenze, fosse un funzionario svizzero o belga, e che il nuovo statuto costituzionale dell'isola fosse sottoposto alla ratifica della nuova assemblea nazionale da eleggere.

La Nota dice inoltre che l'isola non dovrebbe avere, all'infuori della gendarmeria organizzata militarmente, alcun esercito. Gli organi ecclesiastici maomettani dovrebbero dipendere dalla giurisdizione dello Sceich Ul Islam, egli organi cristiani dal patriarcato ecumenico.

Intanto il Gabinetto turco minaccia le dimissioni se non si risolve in qualche modo la questione di Noradunghiau.

Telegrafano da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri, dopo l'uscita di Noradunghiau, che a causa d'una indisposizione non ha potuto assistere che al principio della seduta, ha riconosciuto alla unanimità la necessità di risolvere definitivamente tale questione.

Hilmi pascià inviterà quest'oggi, per l'ultima volta, il ministro dei lavori pubblici a dimettersi; se egli persisterà nel rifiuto, il Gabinetto intero si dimetterà.

Notizie da Salonicco recano che gli agenti civili austro-ungarico e russo hanno ricevuto dai loro rispettivi Governi l'avviso ufficiale della fine della loro missione a datare dal 15 corrente.

Alla stessa data avrà luogo lo scioglimento della Commissione finanziaria e di ispezione generale macedone.

In conseguenza tutte le organizzazioni di riforma in Macedonia scompaiono.

Un telegramma da Hodeida assicura che nello Yemen la situazione va migliorando e che è già cominciato l'arrivo delle truppe ottomane di rinforzo.

La convocazione della Camera greca, che si credeva imminente, è stata rinviata di una ventina di giorni per dar tempo ai ministri di elaborare i più importanti progetti di legge.

Il Comitato degli ufficiali inviò oggi una deputazione dal presidente dei ministri, Mauromichalis, per dichiarargli che gli ufficiali attendono dal Governo una esplicita dichiarazione alla Camera circa le loro proposte.

Mauromichalis promise di comunicare alla Camera tutte le proposte degli ufficiali. Poichè a queste proposte aderisce anche il popolo, esse saranno attuate certamente, o dal presente Governo con la Camera attuale o con una Camera nuova, oppure da un altro Governo.

I decreti concernenti il collocamento in disponibilità del principe ereditario Costantino e l'accordo di un congedo ai principi Andrea e Cristoforo non sono ancora stati pubblicati, ma la loro pubblicazione è imminente.

Il generale Smolensko sostituirà il principe ereditario nelle sue funzioni di generale in capo dell'esercito, finchè la Camera non abbia abolito la legge che conferisce al principe ereditario il comando supremo.

Il nuovo trattato di commercio fra il Portogallo e la Germania è stato approvato dalla Camera dei deputati portoghese e si trova ora davanti a quella dei pari.

Esso riconosce nella Germania la nazione più favorita per tutte le sue esportazioni al Portogallo e nelle colonie portoghesi. In cambio, la Germania applicherà la sua tariffa minima alle mercanzie portoghesi e verificherà il carattere autentico dei vini di Oporto e di Madera, mettendo fine così alla concorrenza funesta dei sedicenti vini di Oporto e di Madera fatti in Inghilterra.

Il Portogallo da sua parte consente a mantenere le tariffe del 1892, eccetto per un piccolo numero di prodotti.

Grazie a questo accomodamento, la Germania è al sicuro dei rischi di vedere le sue esportazioni cadere sotto la nuova legge di sopratassa portoghese, votata l'anno scorso dal Parlamento, e ai termini della quale tutte le nazioni che non hanno trattato di commercio col Portogallo, e per conseguenza non godono delle tariffe di favore, possono essere colpite di tasse doppie.

di quelle della tariffa attuale per le loro esportazioni al Portogallo.

Questa legge di soprattassa andrà in vigore col gennaio prossimo.

Il dottor Cook, il fortunato scopritore del polo artico, non ha ancora rese note tutte le particolarità della sua scoperta, che già la stampa americana comincia a porre « sul tappeto » la questione dell'appartenenza delle nuove terre.

La questione, oziosa oggi, potrebbe divenire importante domani per quei diritti che su di esse accamperanno tutte quelle nazioni che sono più vicine al polo scoperto.

Sin qui le terre polari artiche sono state considerate *res nullius* oltre il 75° di latitudine nord, per la semplice ragione che nessuna nazione potrebbe esercitarvi uno stabile dominio.

Tuttavia, se dobbiamo prestar fede ad un telegramma da Washington, il procuratore generale di Stato avrebbe dichiarato che, se le terre scoperte dal Cook hanno qualche valore, esse apparterranno agli Stati Uniti.

Poche e monche notizie dal Marocco.

Gli spagnuoli proseguono la loro marcia in avanti, molestati continuamente dai Mauri.

Il generale Aguilera giunse il 5 corrente fino a Mulai Ali Cherif, dove la colonna fece sosta. Il generale ebbe un colloquio coi principali capi, e li esortò alla pace. Le sue parole parve fossero bene accolte; ma al suo ritorno la retroguardia e tutto il fianco sinistro della colonna furono assaliti dai riffani.

Questa insidia avvalorò l'opinione di quell'ufficiale francese giunto a Londra da Melilla, il quale - secondo la *Morning Post* - si sarebbe mostrato molto pessimista sulla possibilità di una penetrazione nel Riff.

Egli avrebbe detto che i 40 mila spagnuoli accampati a Melilla e nella Marchica sono demoralizzati per la inazione e la mancanza di organizzazione.

Bisogna tener conto però che, quando l'ufficiale francese partì da Melilla, l'avanzata era ancora un pio desiderio. In ogni modo egli dipinge la situazione quale veramente appare ai competenti.

LE FESTE PATRIOTTICHE DI PARMA

Per iniziativa del suo municipio, Parma ha celebrato, ieri, degnamente, il cinquantesimo anniversario della proclamazione di quel plebiscito che unì le provincie parmensi alle sorelle italiane.

La città era imbandierata e festante.

Erano convenuti a Parma S. E. il presidente del Senato Manfredi, S. E. Boselli, S. E. Cottafavi, gli onorevoli deputati Manfredi Manfredi, Manfredi Giuseppe e Raineri, come pure gli onorevoli senatori Torrigiani e Mariotti, gli onorevoli deputati Faelli, Agnelli, Cardani e Micheli, il sindaco di Pontremoli, tutti i sindaci della Provincia, le Società dei veterani di Parma e Piacenza, e il sindaco di Cortemaggiore, patria dell'on. senatore Manfredi.

Al Municipio si formò un corteo, che, percorrendo le vie principali gremite, al suono di inni patriottici, con oltre settanta bandiere si recò al teatro Farnese, ove venne tenuta la solenne cerimonia commemorativa.

Parlarono il sindaco prof. Cattaneo, l'on. Faelli, S. E. Manfredi e

S. E. Cottafavi, tutti applauditissimi. Il sottosegretario per le finanze si disse orgoglioso di assistere ad una festa in cui il popolo tribu- tava un alto omaggio alle elevate qualità di un uomo che ha tutte le virtù della stirpe emiliana. A lui portava il saluto reverente del popolo e del Governo. Ricorderà sempre con orgoglio di avere assistito alla festa e di aver veduto l'affetto di Parma dimostrato al senatore Manfredi che le rapì il vanto di essere capitale facendola fulgida gemma della corona d'Italia, quando uomini come Manfredi passano il periodo del sacrificio compiuto per l'unità della patria o giungono a noi, queste feste sono una glorificazione che nessuna storia e nessun serto eguaglia.

L'oratore salutò poi l'on. Boselli e ricordò che l'on. Manfredi richiama alla memoria Giuseppe Verdi a cui rassomiglia anche fisicamente e disse che come Verdi fu il principe dell'armonia, Manfredi e il principe del Senato. Chiuse ricordando l'obbligo di venerare coloro che hanno onorato la patria.

A S. E. Manfredi venne offerta una splendida pergamena, recante le firme dei sindaci della Provincia.

I seguenti telegrammi di S. M. il Re, da Racconigi, a S. E. Manfredi e al sindaco vennero accolti con entusiasmo.

« Mentre la patriottica Parma celebra il cinquantenario del Plebiscito e in degno modo ricorda l'opera benemerita dei fattori dell'unità nazionale, il mio pensiero si volge particolarmente a lei, che dedicava tutta la sua nobile vita al bene del paese.

Affezionato cugino.

« Vittorio Emanuele ».

*** « Con animo grato rispondo al cortese saluto che Ella mi rivolge a nome di coteste popolazioni, le quali degnamente celebrano la data memorabile in cui Parma vide compiuta la sua nobilissima aspirazione pel patriottismo dei suoi figli e la benemerita opera del prodittatore Manfredi. Voglia signor sindaco rendersi interprete dei miei vivi e cordiali ringraziamenti.

« Vittorio Emanuele ».

Iersera i sindaci delle provincie di Parma e di Piacenza offrirono, all'Albergo d'Italia, un banchetto al presidente del Senato, Manfredi.

Al levar delle mense parlarono S. E. Manfredi, l'on. Boselli e S. E. Cottafavi, il sindaco di Parma, Cattaneo, il senatore Mariotti, il comm. Lusignani e l'on. Micheli.

I commensali poi recaronsi a visitare i dipinti del Correggio nella cupola della chiesa di San Giovanni, nel Battistero e nella Sala di San Paolo, illuminati a luce elettrica.

LE FESTE AGRICOLE DI COMO

Come era ieri in festa per la inaugurazione del Congresso agricolo e della Esposizione a questo connessa.

Le LL. EE. i ministri Curcio e Cocco-Ortu arrivarono nella mattinata, ricevuti dagli onorevoli deputati Rubini e Ottavi, dal prefetto, dalla Giunta comunale col sindaco Rosati, dal Comitato dell'Esposizione, dalla presidenza della Camera di commercio e dalle notabilità cittadine.

Gli onorevoli ministri si recarono a visitare l'Esposizione, soffermandosi specialmente nella sezione di bachicoltura, complimentando vivamente il Comitato, il presidente Giuseppe Scalinì e numerosi espositori presenti.

I ministri, dovendo recarsi nello storico salone del Broletto per l'inaugurazione del Congresso agrario nazionale, lasciarono l'Esposizione, riservandosi di fare ad essa un'altra visita più minuziosa.

La cerimonia inaugurale riuscì solenne. Eravi, oltre i due ministri, l'on. senatore Ponti, gli onorevoli deputati Baragiola, Padulli, Scalinì e Baslini, numerosi congressisti e parecchi invitati, fra cui molte signore.

Il presidente del Comizio agrario, Scalinì, rivolse un saluto

ministri e ai congressisti, augurando al Congresso un proficuo lavoro, ed inneggiando applauditissimo alla patria ed al Re.

Il sindaco, avv. Rosati, portò il saluto della cittadinanza ai ministri Cocco-Ortu e Carcano ed ai congressisti.

Pronunciò parole di circostanza il dott. Binda, rappresentante della Provincia. Parlò quindi l'on. Ottavi e poscia S. E. il ministro Cocco-Ortu. Egli disse:

Signori,

Io mi sento commosso di patriottici esultanti quando considero che le terre ubertose e feconde di Lombardia e di Venezia, esercitate nei secoli dalla storia per la grandezza della patria, sono, in questo declinare dell'estate tra le sollecitudini della nazione e sotto lo sguardo vigilante del Re, ad un tempo palestra di sagaci ed ardite fazioni simulatrici di guerra e campo di studi, di esperimenti, di gare alle milizie del lavoro.

Su tutte queste forme di energia domina o risplende la visione di onorate fatiche e d'insigni vittorie a incremento di fortuna e di gloria al paese.

E mentre sta per raccogliersi ad Udine il Congresso di filantropi e di scienziati, che apparecchiano sempre nuove armi di difesa e di offesa contro uno dei peggiori nemici d'Italia, contro l'infermità che insidia ai muscoli ed al cervello degli agricoltori, Brescia marziale bandisce un grande convegno al lavoro italiano, proponendo ad esso una meta che trascende ogni umana ambizione, la conquista dell'atmosfera, che per gli spazi immensi ricongiunge il nostro pianeta con l'infinito.

Siamo dunque nel pieno meriggio delle investigazioni, degli esperimenti, delle sintesi dinamiche, onde il popolo italiano, nel cinquantenario della sua liberazione intende segnalarsi per gagliarde manifestazioni di sapere e di forza.

A questo singolare movimento d'ingegno, di dottrina, di costanza e di carattere non poteva mancare la Società degli agricoltori italiani, la quale, prevalente, attiva, presaga e partecipe di ogni progresso scientifico e tecnico ha acquistato eminenti titoli di benemerita verso l'economia nazionale. Ed ha voluto che Como fosse la sede di uno dei suoi annuali convegni che tanto conferiscono a stabilire in ricambio di bene per le nostre regioni, così diverse di suolo, di clima, di abitudini industriali.

Bene auspicata e felice fu la scelta della città, forte e geniale, il cui nome è scritto con caratteri di bellezza e di gloria nelle migliori pagine della scienza, dell'industria, del patriottismo italiano. Essa educò alla grandezza di Roma un naturalista ed un filosofo onorati nel mondo; propagò dovunque coi suoi maestri costruttori il genio dell'architettura; diè le aure e la luce a quel sommo che sognò il principio ad un'era per il genere umano, il principio all'era dell'elettricità onnipotente. È arbitra e moderatrice dell'arte più nobile e ricca, che tragga alimento dall'agricoltura; è rispettata in Europa e fuori come la metropoli della seta e per i meravigliosi prodotti dei suoi telai, delle sue tintorie, delle sue gualchiere.

Potete immaginare, o signori, quanto mi riuscisse grato che i doveri dell'ufficio mi consentissero di aderire, almeno questa volta, al cortese ed amorevole invito di un sodalizio, che talvolta percorre, ma seconda sempre con intensità di pensiero e di opere l'azione multiforme e sempre più complessa e difficile del Ministero, cui ho l'onore di presiedere.

Il mio compiacimento ingrandì fuori di misura vedendo che all'invito aggiungeva forza il desiderio dell'amico e collega Paolo Carcano, di questo superstita ancor giovanilmente vigoroso, della generazione di pensatori e di soldati che ci restituì la patria e la libertà, e al quale mi lega, da lunghi anni, uguaglianza di vita parlamentare e d'idealità economiche e politiche. Terreno comune di sollecitudini e di cure è la scuola nazionale di setificio, che sotto la direzione di lui, con la cooperazione dei maestri valorosi, sta per pareggiare e vincere le maggiori straniere nei programmi scientifici, didattici e tecnici.

Egli che difende con fermezza catoniana gli interessi del tesoro, non può dimenticare che, ministro di agricoltura, seppa rendersi,

come oggi debbo esserlo, io, interprete delle necessità dell'economia nazionale, che premono da ogni parte, e si fanno più grandi e vivaci, di mano in mano che il paese si avvanza nelle vie del rinnovamento agricolo, industriale e commerciale.

I nostri comuni desideri ci fanno sperare in un felice, e non lontano equilibrio del volere e del potere. Ad affrettare l'avvenimento contribuiranno in modo diretto e le savie discussioni degli agronomi e degli agricoltori italiani, che dagli studi e dalla esperienza sono stati educati alla precisione, alla misura, all'intuito delle risoluzioni pratiche e positive.

A queste discussioni, cui vanno incontro sì fausti auguri, non farò precedere un discorso sulle condizioni presenti dall'agricoltura o sull'azione che vi ha esercitato, e si propone di esercitarvi il Governo.

Dirò soltanto che i temi proposti al Congresso corrispondono ad altrettanti problemi dell'economia rurale e ad altrettante tesi del programma che io vado svolgendo con mezzi, non sempre proporzionati al bisogno, ma con vigore di proponimenti e con perseveranza di metodo.

La crisi enologica ed il programma forestale preoccupano in egual modo gli agricoltori, gli economisti, gli uomini di Stato.

Non potevano quindi non trovar posto nelle discussioni di questo convegno, argomenti che si connettono a quei problemi. Sull'uno e sull'altro il Governo ha chiara la visione dei suoi doveri, non è ancora spento l'eco del Congresso forestale di Bologna, in cui esposi il programma dell'agognata ricostituzione del nostro patrimonio boschivo. E posso rinnovare l'assicurazione che il Ministero nulla trascura perchè questa parte del suo disegno organico abbia attuazione; confido anzi che fra non molto tutta la materia sarà sottoposta al giudizio del Parlamento.

E quanto alla crisi enologica non ripeterò quanto ho affermato inaugurando in Alba la splendida Esposizione esempio di maturità civile d'un popolo forte. Ma ricorderò che oltre ai provvedimenti amministrativi e legislativi, anche i mezzi di prevenzione e di riparazione che formano materia dei vostri studi possono recare prezioso contributo alla soluzione.

Poichè alcuni tra essi gioveranno ad eccitare e incoraggiare quella trasformazione delle colture che oggi più che mai incalza e s'impone per sostituire alla vite altre produzioni, la dove si prestino propizie condizioni di cielo e di suolo.

Una maggiore diffusione della frutticoltura, praticata con criterio ed indirizzo industriale e una più diffusa e razionale coltura delle uve da tavola costituiscono senza dubbio i rimedi meglio opportuni e di più sicuro effetto, per il mantenimento delle condizioni agrarie di numerose plaghe del continente delle isole.

Del pari degne di attenzione sono le sorti della orticoltura quale in tanta parte del nostro territorio, trova propizie condizioni per prosperare.

Non minore importanza attribuisco agli altri argomenti posti all'ordine del giorno, che riflettono il latte e i suoi prodotti e l'allevamento degli animali nell'azienda agraria.

Il Ministero di agricoltura ha cercato con ogni mezzo di aiutare e difendere i prodotti dell'industria lattiera e di favorire in tutti i modi l'opera dell'agricoltura, che con l'allevamento del bestiame cerca di allargare ed intensificare la produzione zootecnica, aumentare il profitto dell'impresa agraria, corrispondere ai bisogni dell'accresciuto consumo. Il Ministero non tralascierà di secondare i vostri voti, di fare tesoro dei vostri savi suggerimenti con l'affetto stesso col quale porge ogni suo efficace ed illuminato ausilio alle industrie, cui sorride un avvenire così promettente.

Nella rassegna dei temi dei vostri studi merita di non essere olti quello che si connette alla vita e alla produzione del gelso, che alimenta in queste terre ospitali la più preziosa delle industrie nazionali.

La difesa delle piante coltivate riceve tuttodì conforto di luce e di aiuti dalle discipline criptogamiche e dalle entomologiche; e ne traggono specialmente ragione a sperar bene i lavoratori della

seta, giustamente preoccupati dagli assalti ai gelsi, di continuo rinnovati e resi più minacciosi dalla *diaspis pentagona*. E nella lotta intervengono le istituzioni di studio e di esperimento, che il Ministero ha fondato, come scuole di vigilanza e di soccorso, in tutte le regioni d'Italia.

Il Congresso, che qui si inizia e qui svolgerà gran parte del suo programma, trasmigrerà di poi a Lonigo, per recare un saluto di fratellanza e di cooperazione ai valorosi agricoltori del Veneto che sono anch'essi dell'industria serica tanto benemeriti.

Così tutti gli agricoltori italiani potranno accordarsi in un concetto: che alla produzione nazionale dei bozzoli è necessario dare più rapido incremento. Questo affermano gli agricoltori di Lombardia, e del Comasco in modo speciale; questo conviene agli agricoltori delle altre Province, nelle quali fiorì un tempo l'industria preziosa e geniale. Questo è l'intendimento del Governo, che per quanto glielo consentono i mezzi e valendosi della saggia e valida cooperazione della stazione bacologica di Padova e d'altre istituzioni, nulla omette per favorire l'espandersi razionale della bachicoltura.

Ma chiunque si occupi delle condizioni in cui ora versa la seticoltura non può trascurare l'esame delle ardue e controverse questioni che oggidi si dibattono: fra cui quella precipua di un accordo fra semai, bachicoltori e filandieri per determinare le razze e gli incroci che vanno preferiti allo scopo di dare alla produzione progi che rendano più spedito e fruttuoso il lavoro.

Il contributo notevole di alcune decine di milioni che l'industria nazionale paga all'estero annualmente nell'acquisto di bozzoli potrebbe essere risparmiato se la gelsicoltura, la bachicoltura e la trattura della seta risorgessero anche in quelle contrade dove un tempo erano tanto fiorenti.

Mi sorride il pensiero che questo giorno non sia lontano mercé le operose iniziative locali, sorrette, integrate dall'azione dei pubblici poteri, per le fortune dell'arte serica italiana si doviziosa e gentile.

Non parlo dei suoi progressi in tutti i rami dell'industria dalla produzione del seme alla tessitura delle splendide stoffe onde si ebbe una prima rivelazione nella mostra che qui accolse i setaioli or volgono dieci anni. Progresso riaffermato nell'Esposizione di Milano del 1906 nella mirabile mostra collettiva da cui apparve il lungo cammino percorso specialmente dai comaschi nella fabbricazione di tessuti che per varietà e buon gusto, finezza e robustezza non temono rivali.

Questi successi siano confortante presagio a maggiori vittorie, che non potranno fallire, se, come valsero a conseguirli, non vengono meno le cure perseveranti, lo spirito di ardimento e di sacrificio con cui gli industriali superarono la crisi del 1903-1904; se le maestranze continuano a contribuire col loro intelligente lavoro.

L'impulso e l'esempio dati allora trasformando rapidamente i telai meccanici, ampliando la dotazione del macchinario ausiliario installato in adatti opifici, preannunziano che per l'industria della seta, al pari di quella del cotone predominerà trionfante la tessitura meccanica. E ciò non è senza importanza qui dove gli opifici di questa industria raccolgono ben 13 mila telai, che si esercitano in 107 opifici, sui 199 opifici italiani.

Ma le difficoltà che si affaticano l'industria serica, esigono altre cure, altri rimedi soprattutto a fine di risollevarne l'esportazione tanto depressa in questi due anni per le cause molteplici le quali arrestarono il movimento ascensionale che nel 1905 l'aveva portata tanto al disopra della media del suo livello normale.

Ma io non voglio anticipare le conclusioni e le proposte che sul vitale argomento mi verranno, fra non molto, dalla Commissione reale d'inchiesta, formata da uomini capaci di raccogliere e vivificare le opinioni ed i voti dell'agricoltura e dell'industria. Aggiungo soltanto che i risultati di così laboriose e diligenti ricerche formeranno oggetto di sollecite ed efficaci provvidenze per il Parlamento

● Governo.

Intanto questo non trascura e con assidua e tenera cura compie il dovere di ricercare e affrettare i patti internazionali che giovino a rendere meno duri i cimenti della concorrenza e meno difficile l'espansione commerciale dei prodotti dell'industria serica.

Voi potete star sicuri che il Governo vigila e non è inoperoso su questi vitali interessi del paese, di molti dei quali i vostri Congressi sono sincera espressione, interpreti autorevoli e sicari.

Come preannunzio e ad epilogo del Congresso odierno ci viene un altro salutare ammonimento: che gli interessi dell'agricoltura e quelli dell'industria si debbono svolgere con armonia animata e mossa da quelle correnti di energie che fanno prodigi.

E ci viene da questa terra felice di Lombardia e da ogni altra parte della Valle Padana, dove tutte le forme di lavoro si aiutano a vicenda per generare attività e ricchezza.

Signori,

Non è alieno dai vostri studi e dalle vostre tendenze economiche lo spettacolo che in questi giorni Como vi offre di Esposizioni agrarie, allietato dalle mostre della villeggiatura.

Sono cose intimamente connesse, cui è proposto il duplice fine di moltiplicare le forze del suolo esercitate dal lavoro e di contrapporre i riposati paesaggi alla troppo agitata vita urbana.

Nessuna contrada avrebbe potuto contendere il privilegio di così fatti convegni ad una città che sembra creata, in mezzo a meraviglie di monti, di acqua, di cielo, per essere la patria di pensatori, di artisti e di poeti, e per ispirare alle ardite imprese i lavoratori più esperti e coraggiosi.

In quanto a me accolgo nell'animo il convincimento che dai convegni di Como e di Lonigo mi verrà larga messe di consigli e di cooperazione alla funzione sopra ogni altro difficile, per cui il Ministero di agricoltura deve immedesimare gli interessi dello Stato con gli interessi del popolo che studia e lavora in patria e fuori.

Con questo desiderio e con questa speranza dichiaro aperto, nel nome Augusto del Re e coi fervidi auguri del Governo, il Congresso indetto a Como dalla solerte e nobilissima Società di agricoltori italiani ».

Il discorso del ministro venne coronato da una lunga ovazione.

Tra applausi venne approvata la proposta dell'on. Ottavi di inviare un telegramma di omaggio e di devozione a S. M. il Re, e un dispaccio di saluto all'on. marchese Cappelli.

Quindi è stato dichiarato aperto il congresso, la cui presidenza è stata costituita come segue: presidenti onorari, ministri Cocco-Ortu e Careano e l'on. marchese Cappelli, presidente effettivo onorevole Ottavi, vicepresidenti Scalini Giuseppe, presidente del comizio agrario di Como, Alpe, presidente della Società agraria lombarda, Brambilla presidente della Camera di commercio di Como; segretari Bruttini, Pertì, Lenticchia e Cattaneo.

*** Dopo l'inaugurazione le LL. EE. Cocco-Ortu e Careano si recarono a visitare la scuola di setificio ed il nuovo edificio destinato alla scuola nazionale serica, istituita in esecuzione a recente legge speciale.

I ministri sono stati ricevuti dalle autorità cittadine, dall'on. Rubini e del Consiglio di vigilanza, di cui il ministro Careano è presidente.

Indi si recarono a visitare la nuova sede della Camera di commercio e la stagionatura delle seta, ricevuti dal Consiglio camerale, coll'intervento dei rappresentanti dell'Associazione italiana dei fabbricanti di seterie e della Federazione cittadina fra gli esercenti.

Il presidente della Camera di commercio Brambilla ringraziò i ministri per il loro interessamento all'industria serica. Gli ha risposto l'on. ministro Cocco-Ortu dicendosi lieto di trovarsi fra i rappresentanti della industria della regione, notevole coefficiente del progresso nazionale e lo ha assicurato del maggiore interessamento ed appoggio del Governo.

I ministri sono poi tornati a visitare l'Esposizione, soffermandosi anche nei giardini ad ammirare l'interessante Mostra canina.

*** Iersera ebbe luogo un banchetto in onore dei ministri, pre-

senti le autorità e notabilità cittadine con le signore, ed i deputati Rubini, Scalini, Ottavi e Padulli.

Al levar delle mense S. E. il ministro Carcano brindò ai presenti, alla Società degli agricoltori e, fraternamente, al ministro Cocco-Ortu.

Presero poi la parola gli on. Rubini ed Ottavi, e il sindaco Rosati, ringraziando i ministri; ed infine l'on. Cocco-Ortu inneggiando alla operosità, alla tenacia, alle virtù dei comaschi.

Nella giornata i congressisti visitarono Brunate.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re è giunto l'altrieri al castello di Raccanigi, alle 15.10, in automobile, di ritorno dalle grandi manovre.

S. M. il Re si recherà, giovedì prossimo 9 corrente, a visitare l'Esposizione agricola-industriale di Alba.

S. M. il Re ha concesso pel circuito aereo di Brescia una coppa, ponendola a disposizione dell'on. senatore conte Bettoni perchè l'assegni a quella gara che crederà opportuno.

S. A. R. il Conte di Torino, annunziano i giornali belgi, ha lasciato il Congo belga nella seconda quindicina dell'agosto.

S. A. R. ha ucciso nove elefanti, bufali, antilopi e molta piccola selvaggina.

A Basogo il Conte di Torino è stato ossequiato da Ronkin, ministro belga delle colonie; ed è giunto il 23 luglio a Brazzaville, ove è stato ricevuto dal governatore generale.

S. A. R. gode ottima salute.

S. A. R. la Principessa Matilde di Sassonia è giunta l'altrieri a Stresa, ospite di S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

S. E. Faeta. — Un immenso concorso di elettori della Vallè del Chiusone, di Germagnasca, di San Martino e di altri Comuni del collegio di Pinerolo ha ieri accolto in Fenestrelle S. E. Faeta, salutandone l'arrivo con una prolungata, cordialissima ovazione.

Dopo la benedizione della bandiera della città, alla quale sono stati padrino e matrino i figli dell'on. Faeta, Eugenio e Rita, sono state distribuite medaglie ai superstiti del 1859.

Al banchetto, di oltre trecento coperti, parlarono vari oratori, tutti inneggiando ai vincoli indissolubili di riconoscenza fraterna e di affetto che legano elettori ed eletto. A tutti rispose S. E. Faeta, ringraziando gli intervenuti di avere scelto una così simpatica e commovente cerimonia per confermarli l'antica affettuosa stima ed amicizia. Aggiunse che, come per il passato, egli si occuperà sempre con amore vivissimo degli interessi vitali di tutti i Comuni del Collegio, e chiuse il discorso ringraziando gli elettori per le plebiscitarie votazioni passate e per quella recente.

Fragorosi, incessanti applausi accolsero le parole dell'on. Faeta, che nel lasciare Fenestrelle venne fatto segno ad una nuova calorosa, cordialissima ovazione.

Neurologio. — A Civitavecchia, in seguito a malattia alla quale da qualche anno colla forte fibra resisteva, è morto, ieri mattina, in una sua villa, il principe Don Baldassarre Odescalchi,

amorosamente assistito dalla moglie e dalle figlie Paola e Sofia o dai medici curanti.

Si spogge con quella dell'Odescalchi una caratteristica figura dell'aristocrazia romana, di quella che, contando i Ruspoli, i Colonna e numerosi altri, comprese i nuovi tempi e il proprio sentimento affermò nell'unità della patria consacrata in Roma capitale italiana.

Baldassarre Odescalchi nacque in Roma il 24 giugno 1814 dal principe Livio e da Sofia contessa Branicka ed era il principale rappresentante della nobile famiglia degli Erba milanesi, che assumeva nel 1709 il cognome di Odescalchi.

Malgrado l'ambiente e le condizioni politiche che gravavano su Roma, fin da giovinetto manifestò tendenze avverse alla dominazione pontificia, e nel 1867 lasciò Roma per recarsi a Firenze, dove ottenne dal Governo nazionale di essere addetto alla legazione italiana a Vienna.

Nel 1870 precedette l'esercito italiano a Bracciano, preparando quelle popolazioni al grande avvenimento della loro liberazione.

Fu poi membro della Giunta provvisoria di Governo, che si costituì in Roma stessa, e fece parte della deputazione romana che recò a Vittorio Emanuele II il risultato del plebiscito del 2 ottobre.

Nel 1874 venne eletto deputato del Collegio di Civitavecchia nella XII Legislatura; e, coerente al suo programma liberale, sedette nei banchi di sinistra, e dalla stima dei colleghi venne più volte chiamato a far parte di Giunte, Commissioni, ecc. nelle quali, come nelle pubbliche sedute portava la chiara, colta sua parola che lo addimostrava studioso e competente di scienze sociali, di storia e questioni amministrative e fiorito di eleganze oratorie e letterarie. Lasciata per alcun tempo la politica, si ripresentò alla deputazione per Civitavecchia durante la XIV legislatura. Ritornato al Parlamento nelle legislature XV, XVI, XVII, a scrutinio di lista, sedette fra i rappresentanti del III Collegio di Roma e nella XVIII fu deputato di Ascoli Piceno a scrutinio uninominale.

Senatore del Regno dal 25 ottobre 1896, frequentava abbastanza assiduamente Palazzo Madama.

Fu anche consigliere comunale e venne eletto in Roma ad altre cariche in amministrazioni civiche e Società politiche.

Intelligente in materia d'arte, a lui si devono il restauro dello splendido suo castello di Bracciano, già di casa Orsini, la conservazione di altri castelli e palazzi di sua proprietà.

Numerose e stimate pubblicazioni storiche ed artistiche e qualcuna politica, intesa a grandi problemi sociali, egli fece affermando il suo ingegno, la sua erudizione e un geniale ardimento.

Oggi la salma venne trasportata a Roma e deposta nella chiesa dei SS. Apostoli, da dove, dopo le cerimonie religiose, domattina verrà trasportata nella tomba di famiglia al Verano.

Congresso alpino. — Ieri, a Verona, alle 11, alla presenza delle autorità, è stato inaugurato il 40° Congresso del club alpino italiano.

Tra i presenti si notavano molte signore.

Portò per il primo il saluto della cittadinanza veronese l'ingegnere Mazzotto, presidente della locale sezione del club alpino.

Parlarono, quindi, il presidente generale del club mandando un saluto all'augusto presidente onorario del club alpino S. M. il Re; l'assessore municipale Quintarelli per il comune di Verona.

Il presidente, poscia, diede lettura di numerose adesioni e comunicò che il socio Bricchi, della sezione di Milano, ha emesso a disposizione del club lire 500 per l'escursione che si farà l'anno venturo con maggior numero di persone.

Si passò infine alla discussione dell'ordine del giorno, colla relazione del bilancio morale e finanziario del club alpino.

Prima di sciogliere la seduta venne consegnata alla sezione fra prolungati applausi una splendida bandiera donatale dalle signorine veronesi.

Iersero i congressisti si riunirono a cordiale banchetto. Stamano incominciarono le escursioni.

I colleghi inglesi in Italia. — Invitata dalla sezione del Garda dell'Associazione pel movimento dei forestieri,

giunse venerdì scorso a Bellagio, in un battello speciale della Società Lariana, la comitiva dei 30 rappresentanti dei principali giornali inglesi, compresa alcune signore, provenienti da Milano e Como.

Gli ospiti vennero accolti, festosamente dalle autorità locali, visitarono la villa Berbelloni e la villa Carlotta ed espressero il loro entusiasmo per le bellezze naturali del Lago e per i progressi economici dell'Italia.

I giornalisti inglesi proseguirono per Cernobio, Brunate e Monte Generoso, ove pernottarono.

Di ritorno, gli ospiti graditi hanno assistito, a Milano, ad un ricevimento offerto in loro onore dal Municipio a palazzo Marino, ricevuti dal prosindaco, comm. Gabba, dagli assessori Rusconi ed Agrati e da numerosi loro colleghi della stampa milanese.

Sono stati pronunziati discorsi esprimenti la viva simpatia reciproca fra l'Italia e l'Inghilterra.

Le grandi manovre terrestri. — Alla presenza di S. M. il Re, di S. E. il ministro della guerra e di tutti gli ufficiali generali e superiori, che presero parte alle grandi manovre, il generale Pollio, direttore delle manovre, ha tenuto venerdì, a Guidizzolo, la conferenza finale illustrativa e critica delle manovre.

Un sunto comunicato dall'Agenzia Stefani dice:

Il generale Pollio esordì dichiarando che non avendo ancora conoscenza particolareggiata degli avvenimenti e delle loro cause doveva limitarsi solo ad alcune osservazioni, rimandando l'esame critico completo alla relazione ufficiale, che quanto prima sarà pubblicata.

Disse della piena, completa, assoluta libertà d'azione concessa quest'anno ai partiti, malgrado la grande estensione del teatro delle manovre, e si dichiarò, dopo l'attuale esperimento, più che mai convinto dell'efficacia di questo sistema, che permise ai capi partito di dare liberamente disposizioni razionali, donde derivarono razionali atti di manovra.

La direzione intervenne solo per chiarire alcuni punti e per dare le informazioni necessarie. Data la vastità del teatro dell'azione, è stato indispensabile inquadrare i corpi d'armata di manovra in manovra in forze superiori supposte.

Esponne quindi la situazione generale già nota e i temi speciali per i due partiti, che non essendo stati ancora pubblicati, si riportano integralmente:

« S. E. il tenente generale Incisa di Camerana riceve alle ore 12.30 del 23 agosto in Bologna il seguente ordine:

Quartiere generale di Borgoforte, 23 agosto 1909, ore 12.

Nell'attuale situazione si presenta molto opportuna un'azione contro le retrovie del nemico, la quale azione potrebbe avere grandissimi risultati ed anche permettere al grosso di quest'armata di passare alla controffensiva. Affido a V. E. l'importantissimo mandato.

Ho disposto che siano messe agli ordini diretti dell'E. V. le truppe indicate nell'annesso grafico e che formeranno il corpo d'armata misto. Bisognerà prima di tutto raccogliere le truppe. È presumibile che siavi il tempo necessario perché le posizioni occupate dal grosso della nostra armata sono tanto forti che vi si potrà fare ancora lunga resistenza. Le forze già raccolte attorno a Piacenza, potranno proteggere la radunata della divisione mista, le cui truppe a piedi devono compiere il movimento per ferrovia.

La divisione di cavalleria sarà mandata in avanscoperta e le notizie che essa raccoglierà saranno comunicate anche a questo quartiere generale colla massima sollecitudine.

Effettuato il concentramento nel modo che parrà più opportuno, V. E. avanzi risolutamente con tutte le truppe verso il Mincio quanto più a monte Goito è possibile; se l'avversario avesse rioccupato il terreno collinoso a sud del lago di Garda, lo attacchi, cerchi poi di passare il fiume ed operi con audacia contro la linea d'operazione nemica di Val Lagarina.

Per ora non vi sono minacce temibili da Val Sabbia e dalle altre valli più ad ovest, perciò la linea d'operazione Brescia-Treviglio-Milano può considerarsi aperta ed abbastanza sicura.

Alla sicurezza dei ponti di Piacenza sarà provveduto da questo comando, mentre sarà cura di V. E. di disporre per la sicurezza di quelli di Cremona e di Pizzighettone.

Prego di informarmi, non appena lo potrà, delle disposizioni date.

Il quartiere generale dell'armata rimane, fino a nuovo avviso, in Borgoforte.

Il comandante armata: Y.

S. E. comandante del V corpo d'armata Verona, quartiere generale di Isola della Scala,

26 agosto 1909, ore 5.

Risulta presenza considerevoli forze nemiche in Piacenza e Brescia. Viene riferito che nemico predispone movimento ferroviario di truppe dalla destra alla sinistra del Po. Sembra che nemico possa con forze adeguate dirigersi verso Mincio e operare contro nostre retrovie. Mentre questa armata continuerà operazioni contro grosso armata azzurra con solo rinforze truppe supposte provenienti da Legnago, V. E. con truppe dipendenti interrompa movimento verso sud e si diriga ad ovest per opporsi energicamente nel modo che crederà migliore a qualunque operazione nemica diretta verso Mincio.

Rimetta sotto suoi ordini immediati brigata Re con tutte le truppe che guardano Mincio da Goito a monte e divisione cavalleria di questa armata che V. E. vorrà immediatamente spingere in avanscoperta verso fronte Brescia-Piacenza.

Affinchè sua azione riesca efficace cerchi impadronirsi Peschiera viva forza.

Questo comando continua provvedere difesa a Valle di Goito con truppe supposte.

Prego informarmi sollecitamente disposizioni adottate telegrafando intanto alla direzione grandi manovre in Cerlungo ricevuta presente.

Comandante Armata: X.

Il generale Pollio espose con rapida e lucida sintesi la condotta dei due partiti e lo svolgersi degli avvenimenti, soffermandosi di preferenza su quei concetti e su quelle operazioni che potevano dar luogo ad utili osservazioni.

Parlò specialmente del combattimento del 27 intorno a Peschiera; chiari le circostanze particolari, nelle quali si svolse; le ragioni per le quali gli azzurri perdettero quel punto, dimostrano la razionalità dell'esito di quell'episodio.

Ebbe parole di elogio per la prontezza e sicurezza del concetto offensivo del comandante il partito rosso nel volgere la fronte verso ovest appena segnalate forze azzurre da quella parte e nel portarsi risolutamente con tutte le forze contro Peschiera e manifesta il suo compiacimento pel modo come queste operazioni si svolsero.

Rilevò la razionalità della successiva decisione del comandante il partito rosso di portarsi verso sud-ovest sulle estreme posizioni marginali della zona collinosa, dalle quali potevasi meglio rispondere al mandato ricevuto di protezione delle retrovie della propria armata.

Parlò quindi della avanzata del partito azzurro e dei contrasti opportunamente opposti dalla cavalleria rossa, contrasti che in guerra vera avrebbero potuto riuscire ancora più efficaci.

Riguardo alle grandi operazioni successive, fece alcune osservazioni circa le operazioni di attacco del corpo d'armata azzurro nel giorno 31 a Volta; circa la controffensiva dei rossi; circa la decisione del partito rosso di ritirarsi nel seguente giorno 1° settembre e infine circa la distruzione del ponte di Goito. Tributa particolari encomi al corpo d'armata azzurro pel modo come fu diretta ed eseguita, in quella giornata, la difficile operazione di avanzata fino oltre Cavriana e Volta.

Spiegò l'intervento della direzione nel seguente giorno 2, per collegare le operazioni alla nuova situazione immaginata per le due armate supposte, accennando infine alle condizioni nelle quali l'ultimo combattimento fra i due corpi d'armata sarebbe avvenuto.

Il generale Pollio fece particolare menzione delle operazioni delle due cavallerie, che spiegarono meravigliosa attività e resistenza, soffermandosi specialmente su quelle della cavalleria rossa del giorno 27, dimostrando che meglio avrebbe fatto a puntare decisamente sulle località di concentramento del partito avversario, invece che recarsi su Lonato per facilitare l'impresa di Peschiera.

Elogiò vivamente le operazioni di entrambe le cavallerie nell'ultimo giorno rivolte a cadere con largo giro sul tergo del partito avversario e ne trasse argomento per dimostrare la necessità nell'impiego della cavalleria con larghi concetti di manovra anche sul campo di battaglia.

Osservò che i riparti ciclisti non debbono essere sacrificati con missioni di difesa di località, mentre possono essere efficacissimi se impiegati anche essi con larghi criteri di manovra.

Nella seconda parte della sua conferenza il generale Pollio parlò a lungo dell'istruzione tattica degli ufficiali e delle truppe, esponendo con piena sincerità e con lucida chiarezza le non poche osservazioni che ebbe occasione di fare nelle manovre, soprattutto sul modo col quale si provvede alla difesa dei corsi d'acqua; sulla tendenza a disporre le forze a cordone nel difendere una punizione, sulla ripugnanza ad eseguire lavori in terra tanto necessari nella guerra moderna, sulla poca coesione e sul deficiento collegamento dei riparti nelle operazioni di attacco e in genere sulla tendenza a compiere gli atti di manovra con poca verosimiglianza della vera guerra.

Infine parlò delle colonie di carreggio, sempre crescenti di peso e di lunghezza al seguito delle truppe, e dell'assoluta necessità che sulle retrovie, dove esse circolano, regni la più rigorosa disciplina.

Concluse accennando con felici e commoventi parole ai ricordi storici fausti o dolorosi, ma gloriosi sempre, onde sono pieni questi luoghi e invitando gli ufficiali tutti a trarre da essi incitamento per prepararsi a rispondere sempre meglio all'effetto e alla fiducia che il nostro amato Sovrano e il Paese ripongono sempre nell'esercito.

*** S. M. il Re si congratulò col generale Pollio per la conferenza riuscita per tutti oltremodo interessante.

S. M. il Re, all'uscita, venne accolto con entusiastici applausi da tutta la popolazione di Guidizzolo raccolta sotto il palazzo municipale.

R. accademia navale. — Il Ministero della marina comunica che il giorno 24 ottobre si riunirà nella sede della Regia accademia navale a Livorno la Commissione esaminatrice del concorso per 40 posti di allievi in quell'Istituto per l'anno scolastico 1909-10 giusta la notificazione relativa del 31 gennaio 1909.

Il termine utile per la presentazione delle domande dei concorrenti scade il 1° ottobre p. v.

Un dono prezioso. — I fratelli Gustavo e Camillo Padoa di Firenze, hanno donato allo Stato, la ricca collezione di monete e medaglie del patrio risorgimento fatta dal loro padre Vittorio che fu anche valoroso soldato nelle guerre dell'indipendenza.

S. E. il ministro Rava segnalò a S. M. il Re l'atto munifico dei signori Padoa, e Sua Maestà, compiacendosi altamente del cospicuo dono, si degnò nominarli entrambi, motu proprio, commendatori della Corona d'Italia.

La preziosa collezione sarà conservata in Roma, nel Museo del Risorgimento.

Esperimenti aeronautici. — A Brescia i tenente Calderara e il signor Anzani continuarono sabato scorso i loro esperimenti di aviazione.

Anzani compì un bel volo, della lunghezza di poco meno di un chilometro, innalzandosi a circa quattro metri. Anzani poi tentò un altro volo, e contemporaneamente partì il tenente Calderara, al quale però avvenne un incidente, fortunatamente senza conseguenze.

Il ciclone devastatore. — Il ciclone di venerdì scorso a Scordia (Catania), arrecò gravi danni anche alle campagne, ad alcune case campestri e alle piantagioni degli olivi, schiantando

gli alberi. Non si deplorano altre vittime, ma i feriti superano il centinaio; dieci si trovano in grandi condizioni.

Quasi tutte le persone rimaste prive di abitazione hanno avuto ricovero.

Sanitari e medicinali per la cura dei feriti sono stati inviati da Catania, donde sarà inviato anche materiale da costruzione per procedere alla riparazione delle case.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è giunta a Providence il 4 corr. — La *Calabria* è partita da Valparaiso per Callao. — La *Vettor Pisani* è partita da Syra per Suda il 4 corr. — Le navi *Camoscio* e *Antilope* sono giunte ad Aden il 3 corr.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MELILLA, 4. — Il generale comandante in capo delle truppe si è recato ieri sul luogo delle operazioni per rendersi conto della natura della nuova avanzata dei Mauri oltre Souk El Arva. Egli ha passato la notte nei posti avanzati.

Nulla di nuovo è avvenuto a Melilla ed al campo.

Sono stati sparati soltanto parecchi colpi di arma da fuoco per disperdere alcuni gruppi di indigeni presso le roccie del Monte Gurugù.

COSTANTINOPOLI, 4. — Secondo un dispaccio da Brussa, il Sultano ha fatto ieri le sue devozioni nella Moschea di Ulo.

Il corteo imperiale ha attraversato il quartiere armeno imbandierato; archi di trionfo erano stati eretti dagli studenti armoni, che facevano ala al passaggio del Sultano. Questi ha visitato poi l'Esposizione.

Stamane il Sultano si reca alla famosa Moschea Verde ed al mausoleo del Sultano Ilderin e del Sultano Bayazet. Più tardi partirà per Mudinia donde si imbarcherà per Costantinopoli.

Egli continua ad essere ovunque ricevuto con grande entusiasmo.

LISBONA, 4. — La Camera dei deputati ha approvato le Convenzioni d'arbitrato con la Norvegia, il Nicaragua, la Repubblica Argentina e il Brasile.

BUDAPEST, 4. — Il Congresso internazionale di medicina si è chiuso oggi.

Hanno pronunziato discorsi nella cerimonia di chiusura il ministro dell'istruzione, Apponyi, e il sindaco di Budapest, Barezy.

I rappresentanti dei Governi esteri hanno espresso i loro ringraziamenti al Governo ungherese, al municipio di Budapest ed alla presidenza del Congresso.

STOCCOLMA, 4. — Quantunque il Comitato dello sciopero abbia annunciato la ripresa del lavoro soltanto per lunedì, tuttavia il lavoro è stato ripreso già in un certo numero di fabbriche. Anche tutti gli operai della fabbrica di apparecchi telefonici Erikssen, in numero di 1200, si sono presentati stamane ed hanno avuto l'autorizzazione di incominciare il lavoro.

HELSINGOER, 4. — Il vapore *Hans-Egede* è giunto stamane con a bordo il dott. Cook.

L'amministratore della Groenlandia, Ryberg, si è recato in forma ufficiale a salutare l'esploratore.

Cook ha dichiarato di essere in grado di fornire la prova scientifica di aver raggiunto il polo nord. Egli ha compiuto il suo viaggio percorrendo diciotto chilometri al giorno.

Il tempo da febbraio fino ad aprile fu migliore che nell'estate, perchè la durezza del ghiaccio si mantenne sempre uguale.

Presso parecchi padroni appartenenti all'Associazione degli imprenditori svedesi, presso i quali lo sciopero dovrebbe continuare ancora, il lavoro verrà pure ripreso lunedì.

LONDRA, 4. — Il Re Edoardo è giunto alla stazione di Victoria decorata per la circostanza, ricevutovi dal primo ministro Asquith dal ministro degli esteri Grey e dal ministro dell'interno Gladstone, da un rappresentante dell'Ambasciata austro-ungarica e da altri personaggi.

Il Re aveva florido aspetto.

ROTTERDAM, 4. — Un caso di colera è stato constatato a Hoogrliet, nella persona di un pescatore della Mosa. Altri casi sono stati constatati nei villaggi di Pernis e di Roan. Dall'esame batteriologico è risultato che nel caso sospetto verificatori nel villaggio di Drieberge, non si tratta di colera.

PARIGI, 4. — È avvenuta un'esplosione nell'officina del gas in via de la Seine a Arfortville, in un serbatoio che conteneva 12,000 metri cubi di gas. Cinque operai sono rimasti feriti.

COPENAGHEN, 4. — Il vapore *Hans Egede* con a bordo il dottor Cook è qui giunto verso le ore dieci di stamane.

Il principe ereditario e il Comitato della Società geografica si recarono a bordo a salutarlo. Il principe dette il benvenuto all'esploratore, il quale rispose ringraziando.

Quindi il dottor Cook accompagnato dal Comitato della Società geografica discese a terra. Allora la folla che lo attendeva lo salutò con entusiastici urrà, agitando i fazzoletti. Molte signore gettarono fiori al passaggio di Cook. Da ogni lato si pigiavano masse umane e si udivano grida: Levatelo sopra le spalle! Vogliamo vederlo!

In breve divenne impossibile a Cook di aprirsi il passaggio; la polizia dovette precederlo affinché potesse raggiungere l'Istituto meteorologico, dove era diretto.

Quindi uscito dall'Istituto meteorologico, salì in automobile che lo trasportò all'Hotel.

Durante tutto il percorso la folla lo acclamò entusiasticamente.

ALHUCEMAS, 4. — Il fuoco di fucileria ed il bombardamento da parte dei Mauri hanno durato tutta la mattina, raggiungendo grande intensità verso le 11. Le batterie di terra spagnuole e quelle dell'incrociatore *Numancia* rispondevano vigorosamente insieme con la fanteria. Il fuoco dei Mauri rendeva difficile lo scarico delle munizioni e dei viveri portati dal *Numancia*, perchè l'operazione dello scarico si faceva mediante una scialuppa che si trovava costretta a esporsi al fuoco del nemico.

In seguito a questo, la scialuppa ebbe ben presto una falla di acqua la quale però, mediante il soccorso della piazza, venne immediatamente riparata senza dolorose conseguenze.

Il fuoco continua da ambe le parti.

LUGANO, 4. — Un vapore che fa il servizio tra Porto Ceresio e Lugano ha avuto una collisione stasera alle 8 con un piccolo battello presso Melide.

Nel battello si trovavano sei persone, quattro delle quali sono annegati. Una signora francese ed un signore sono stati salvati.

TOKIO, 4. — Il dipartimento degli affari esteri annuncia che l'accordo cino-giapponese relativo alla Manciuria è stato firmato a Tokio, alle 4 del pomeriggio.

ROTTERDAM, 4. — Sono stati constatati sintomi di colera nel pomeriggio nella persona del capitano Jespersen, del vapore norvegese *Hecla* arrivato il 2 corrente da Arkangel. Il malato è stato subito trasportato nei baraccamenti ove è morto. Il vapore *Hecla* è stato isolato e disinfettato. Tutte le persone che si trovavano a bordo e i cento caricatori occupati nello scarico sono stati posti in osservazione.

AMSTERDAM, 4. — A Wlaardingen è stato constatato un caso sospetto di colera. A Middelburg si è manifestata la dissenteria in un marinaio dell'equipaggio di una nave. L'esame batteriologico ha dimostrato che si tratta di colera.

STOCCOLMA, 4. — Il Comitato dello sciopero ha pubblicato oggi un proclama agli operai, nel quale annuncia che è stata decisa la limitazione dello sciopero generale allo *statu quo* prima dell'agosto o ringrazia gli operai della loro devozione e della loro costanza, inviandoli a riprendere ora il lavoro.

Si crede che centomila scioperanti riprenderanno lunedì il lavoro intanto centoventimila continuano lo sciopero, fra i quali gli operai iscritti al sindacato dei tipografi, che non ha autorizzato i suoi membri a riprendere il lavoro.

ALTONA, 4. — In occasione della fine delle manovre navali, oggi nel pomeriggio l'imperatore Guglielmo ha nominato il principe Enrico grande ammiraglio, facendo salutare la sua bandiera dalle salvo di tutta la flotta.

COPENAGHEN, 4. — Il Re, con la Regina e le principesse Ingeborg, Thyra e Dagmar, ha ricevuto nel pomeriggio, al Castello di Amalienborg, il dott. Cook, accompagnato dal Ministro degli Stati Uniti.

L'udienza è durata mezz'ora.

FRIEDRICHSHAFEN, 4. — Alcuni membri del Parlamento o del Consiglio federale svizzero sono qui giunti a vedere il dirigibile e le sue installazioni, per invito del conte Zeppelin, ed hanno assistito all'uscita del dirigibile e alle sue evoluzioni sul lago di Costanza.

Dirigeva il pallone il conte Zeppelin.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Sultano è ritornato dal suo viaggio a Brussa.

COPENAGHEN, 5. — Il Municipio ha offerto un grande banchetto in onore del dott. Cook.

Vi hanno assistito il ministro del commercio, il ministro degli Stati Uniti, i capi del municipio, i rappresentanti della Società geografica e della stampa danese ed estera, complessivamente 450 persone.

Il ministro del commercio ha portato al dott. Cook il saluto della Danimarca, dicendo: Pochi possono figurarsi le difficoltà da voi incontrate, le privazioni che doveste subire, la perseveranza e l'energia che vi furono necessarie per giungere al risultato ottenuto. L'interesse della nazione danese per le esplorazioni polari fu sempre vivissimo e vi furono danesi fra coloro che apersero la via al polo, quella via che voi, primo degli uomini, avete percorsa fino alla meta. Eravamo dapprima diffidenti, ma, quando la notizia fu confermata, fummo lieti e fieri che aveste deciso di ritornare in Europa sotto la protezione della bandiera danese, ciò che ci ha permesso di darvi poi primi il benvenuto. Molti trionfi vi aspettano. Se è vero che avete intenzione di esplorare anche il polo antartico, non so farvi un augurio migliore che quello di trovarvi la stessa fortuna che al polo artico.

Il ministro ha concluso brindando all'ospite illustre, allo scopritore del polo, a Federico Cook.

Il brindisi è stato accolto con calorose acclamazioni.

Indi si è levato il dott. Cook, salutato da vivi applausi o dallo sventolare dei fazzoletti. Egli ha ringraziato cordialmente il ministro pel caloroso saluto, ha detto di non potere esprimere tutti i suoi sentimenti, ha aggiunto che gli elementi più importanti per l'esplorazione del polo furono gli esquimesi e i loro cani. Il Governo danese ha preso opportunamente la cura degli esquimesi stabilendo istituti di missionari nelle regioni settentrionali. Se non avesse avuto gli esquimesi, i propri cani e la propria nutrizione non avrebbe potuto raggiungere il polo.

Il ministro ha letto poi un dispaccio di saluto del Re di Svezia.

Il banchetto è terminato con un omaggio degli studenti danesi a Cook.

BEVERLY (Massachusetts), 5. — In risposta al telegramma del dottor Cook, che gli annunziava di aver raggiunto il Polo Nord, il presidente Taft ha inviato il seguente dispaccio:

La notizia del vostro viaggio al Polo Nord reclama le mie più cordiali felicitazioni. Tutti gli americani sono fieri che questa impresa, tante volte tentata dal mondo intero, sia stata compiuta dall'intelligenza e dalla meravigliosa costanza di un nostro compatriota.

ROTTERDAM, 5. — Non è il capitano Jespersen che è morto di colera, ma un marinaio dell'equipaggio dell'*Hecla*. Dopo una disinfestazione completa, gli scaricatori sono stati rilasciati.

Nel pomeriggio di ieri una persona è morta nelle baracche.
HODEIDA, 5 — La situazione va migliorando. È già incominciato l'arrivo delle truppe ottomane di rinforzo.

La R. n. italiana *Vulturno* è tuttora in queste acque.

COPENAGHEN, 5. — Stasera Cook è stato invitato a pranzo dalla Famiglia Reale a Charlottenlud.

MADRID, 5. — Si smentisce da fonte autorizzata la voce corsa di un convegno fra il Re Edoardo VII e il Re Alfonso XIII pel mese di ottobre nelle acque di Valenza.

LONDRA, 5. — Alla fine della riunione di Blackpool, vi sarà presso Brighton una settimana di aviazione. Il terreno scelto per l'aerodromo si trova ad otto chilometri da Brighton. Parecchi aviatori hanno già promesso il loro intervento.

EVIAN, 5. — Nelle regate di oggi la Società dei canottieri del lago di Como è stata classificata prima nelle seguenti corse: Yole di mare a otto rematori, su percorso di 2000 metri; yole di mare a quattro rematori sopra percorso di 2000 metri; corsa Presidente della Repubblica su percorso di 2000 metri.

I canottieri della Società *Adla* di Lodi sono stati classificati secondi.

CARTAGENA, 5. — Un furgone dell'intendenza militare si è rovesciato. Vi sono un morto e due feriti.

BUENOS AIRES, 5. — Roque Saenz Peña si è imbarcato, diretto a Parigi, all'Aja o a Roma.

PARIGI, 6. — I giornali pubblicano un dispaccio da Ginevra, il quale annunzia che un terribile accidente è avvenuto iersera alle ore 11 presso Annemasse.

Un treno proveniente da Samoens ha investito un *break*, nel quale si trovavano quattro persone. La vettura è stata ridotta in pezzi ed i quattro viaggiatori sono rimasti sfracellati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

5 settembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodi	753.08.
Umidità relativa a mezzodi	47
Vento a mezzodi	SW.
Stato del cielo a mezzodi	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 23.8. minimo 16.8
Pioggia in 24 ore	— 22.4.

5 settembre 1909.

In Europa: pressione massima 769 sul golfo di Guascogna, minima 745 sulla Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque disceso, fino a 9 mm. sulla Lombardia; temperatura irregolarmente variata al nord, diminuita altrove; piogge quasi generali sull'Italia centrale, mezzogiorno o isole; temporali al sud e Sicilia; venti forti.

Barometro: massimo a 761 al sud Sardegna, minimo a 757 sul continente.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente al sud e isole, moderati altrove; cielo generalmente vario con piogge e temporali; mare mosso o agitato lungo le coste sarde e meridionali.

N.B. — A 14 ore è stato telegrafato ai semafori della Sardegna, Sicilia, Jonio e basso Adriatico di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 settembre 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ..	sereno	legg. mosso	24 2	18 4
Genova	1/4 coperto	calmo	23 8	17 8
Spezia	sereno	calmo	24 5	12 8
Cuneo	1/4 coperto	—	21 6	11 4
Torino	coperto	—	20 4	13 9
Alessandria	sereno	—	23 0	11 3
Novara	sereno	—	24 0	13 0
Domodossola	coperto	—	23 2	11 8
Pavia	1/2 coperto	—	23 2	10 0
Milano	1/2 coperto	—	24 6	13 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	19 4	14 0
Brescia	3/4 coperto	—	21 7	13 8
Cremona	3/4 coperto	—	23 4	13 2
Mantova	sereno	—	21 5	14 7
Verona	1/2 coperto	—	23 4	13 0
Belluno	1/2 coperto	—	19 9	9 1
Udine	1/4 coperto	—	19 7	11 7
Treviso	3/4 coperto	—	22 2	13 3
Venezia	1/2 coperto	calmo	21 0	14 3
Padova	1/2 coperto	—	21 5	12 6
Rovigo	1/2 coperto	—	23 9	15 0
Piacenza	1/2 coperto	—	21 8	12 4
Parma	coperto	—	21 9	13 3
Reggio Emilia ..	1/4 coperto	—	21 6	14 5
Modena	1/2 coperto	—	21 0	14 0
Ferrara	1/4 coperto	—	21 6	12 9
Bologna	1/4 coperto	—	19 9	15 1
Ravenna	sereno	—	20 0	11 8
Forlì	1/4 coperto	—	19 8	15 0
Pesaro	3/4 coperto	agitato	20 5	15 4
Ancona	coperto	agitato	21 6	11 8
Urbino	coperto	—	16 0	12 7
Macerata	3/4 coperto	—	17 1	11 5
Ascoli Piceno ..	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	15 5	12 4
Camerino	coperto	—	13 6	11 0
Lucca	sereno	—	22 8	12 5
Pisa	sereno	—	22 8	12 5
Livorno	sereno	calmo	21 8	14 7
Firenze	sereno	—	21 8	16 0
Arezzo	1/4 coperto	—	19 0	13 6
Siena	1/4 coperto	—	20 0	14 0
Grosseto	sereno	—	23 4	13 8
Roma	1/4 coperto	—	23 8	16 8
Teramo	3/4 coperto	—	18 2	14 8
Chieti	coperto	—	17 6	14 0
Aquila	coperto	—	15 8	13 2
Agnone	3/4 coperto	—	15 6	11 4
Foggia	piovoso	—	22 0	17 3
Bari	1/4 coperto	calmo	23 4	17 4
Lecce	coperto	—	27 4	19 6
Caserta	3/4 coperto	—	24 0	16 2
Napoli	3/4 coperto	mosso	23 1	18 1
Benevento	1/2 coperto	—	23 6	14 3
Avellino	coperto	—	21 9	16 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	21 5	13 5
Cosenza	1/2 coperto	—	23 5	17 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	21 6	9 8
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	mosso	26 5	21 2
Palermo	piovoso	agitato	24 6	18 8
Porto Empedocle ..	1/4 coperto	mosso	26 0	20 2
Caltanissetta	sereno	—	26 9	18 7
Messina	1/2 coperto	calmo	28 8	20 3
Catania	sereno	mosso	26 5	18 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27 8	22 2
Cagliari	sereno	calmo	29 0	16 0
Sassari	1/2 coperto	—	21 9	14 6